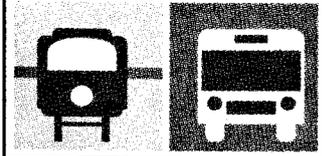


Appello degli enti locali al premier: servono 800 milioni per le nostre grandi opere

“Caro Prodi, dacci i soldi per metrò e passante”



LA QUESTIONE TRASPORTI



L'ULTIMO NASTRO

Febbraio 2006:
Chiamparino, Bresso
e Saitta inaugurano
con Lunardi il primo
tratto di metropolitana

MARCO TRABUCCO

PIÙ che un invito sembra un ultimatum quello che ieri il trio di amministratori torinesi ha rivolto a Romano Prodi: «Vieni a

Torino per incontrarci e per parlare in modo concreto delle infrastrutture più urgenti di cui questa città ha bisogno». Un appello a mezzo stampa (che sarà però «rinforzato» nei prossimi giorni da una lettera) che Mercedes Bresso, Antonio Saitta e Sergio Chiamparino hanno rivolto insieme dalla sala della giunta regionale in piazza Castello. «Prodi è già venuto a Torino come presidente del Consiglio — ha spiegato la presidente della Regione Mercedes Bresso — ma non ha avuto ancora un incontro con le istituzioni. Credo sia arrivato il momento di farlo».

L'argomento che i tre enti vogliono sottoporgli è proprio quello relativo ai trasporti nell'area metropolitana. In un recente incontro con il ministro Antonio Di Pietro, infatti, Bresso e Chiamparino hanno infatti scoperto che alcune opere, già contenute nella legge obiettivo del governo Berlusconi, in realtà non hanno an-

cora avuto una lira di stanziamento, mentre si presenta l'occasione del «tesoretto», i tre miliardi di euro di cui il governo nazionale ha scoperto di disporre. E su cui (su una parte almeno) si scatenerà la concorrenza con le altre città e regioni. Da qui l'appello pressante.

«Nell'area metropolitana — ha aggiunto Bresso — ci sono molte opere già «cantierabili» che si potrebbero portare a compimento rapidamente: penso al prolungamento della prima linea della metropolitana verso Nichelino e verso Cascine Vica. Alla Torino-Ceres dall'aeroporto di Caselle e alla sua interconnessione con il

passante, nuove fermate sullo stesso passante (a Zappata ad esempio) e più in generale il completamento del sistema ferroviario torinese con il raddoppio della Torino-Pinerolo». «Senza molte di queste opere, lo stesso passante — ha aggiunto Chiampari-

no — rischia di nascere incompleto. È vero che il Piemonte ha avuto molti fondi per le Olimpiadi, ma non per questo oggi dobbiamo essere penalizzati oltre misura». Chiamparino ha anche ricordato la necessità della seconda linea di metropolitana, di cui il Comune ha avviato la pro-

gettazione e che pensa di costruire con l'aiuto di capitali privati: «Ma senza un cofinanziamento dello Stato non se ne può parlare».

Per l'insieme delle opere elencate l'importo stimato necessario è di 804 milioni di euro, di cui circa 500 da chiedere allo Stato. Al resto provvederanno proprio gli enti locali che in molti casi, come ha ricordato Saitta, hanno già stanziato in bilancio il denaro necessario. «Negli ultimi cinque anni — ha osservato Maria Grazia Sestero, assessore alla Viabilità del Comune — a Torino non è più

arrivata una sola lira per opere infrastrutturali, credo che abbiamo il diritto di avere di nuovo qualche risorsa». Tra le opere realizzabili in tempi rapidi e comunque urgenti per migliorare e rendere più sicura la viabilità, Saitta ha indicato anche la quarta corsia della tangenziale torinese e il «nodo idraulico» sulla A5 Torino-Quincinetto: «In questi due casi — ha spiegato — ci sono già progetti e fondi, manca solo una firma».